



Comune di Villa Celiera
Provincia di Pescara



Committente: Amministrazione Comunale di VILLA CELIERA (PE) Via Sant'Egidio, 92 65010 Villa Celiera (PE) C.F. e P.I. 00230080681	Ubicazione Intervento Comuni di Villa Celiera (PE), Civitella Casanova (PE), Carpineto della Nora (PE).
---	---

LE PORTE DEL PARCO - PROGETTO DI SALVAGUARDIA VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'AREA DELLA BUFARA E VOLTIGNO. PROGETTO DEFINITIVO – ESECUTIVO.

progettoterritorio s.r.l. Società di Ingegneria Tecnico Incaricato Progettista e DL Ing. Alessandro D'Alò	
---	--

TAV. VIANCA	Oggetto della tavola: VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	Scala:
-----------------------	---	--------

progettoterritorio s.r.l. L'Amministratore Unico Ing. Alessandro D'Alò	Class.	Data: 08.04.2020
		1° Agg. 22.01.2021
		2° Agg.

progettoterritorio s.r.l. Il Direttore Tecnico Ing. Alessandro D'Alò	Disegnatore	Revisione
--	-------------	-----------

INDICE

A. PREMESSA

B. PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

C. RIFERIMENTI NORMATIVI

D. METODOLOGIA

E. INQUADRAMENTO DELL'OPERA O DELL'INTERVENTO NEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI PIANIFICAZIONE VIGENTI SITO NATURA 2000

- 1) SITO NATURA 2000
- 2) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
- 3) ANALISI DELLE CONDIZIONI DELLA TRASFORMABILITÀ, DEI VINCOLI VERIFICA PREVENTIVA DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO.

F. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE DALL'OPERA O DALL'INTERVENTO

- 1) ASPETTI ABIOTICI Inquadramento geografico, idrografico e geologico
- 2) ASPETTI BIOTICI: Vegetazione e flora, Fauna, Habitat ed ecosistemi

G. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 1) TIPOLOGIA DELLE OPERE
- 2) AMBITO DI RIFERIMENTO
- 3) RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE
- 4) PRODUZIONE DI RIFIUTI
- 5) COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PROGETTI

H. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DELLE INTERFERENZE DEL PROGETTO SUL SISTEMA AMBIENTALE.

- 1) IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI
- 2) SINTESI IMPATTI - COMPONENTI ABIOTICHE - COMPONENTI BIOTICHE CONNESSIONI ECOLOGICHE

I. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E OVE POSSIBILE COMPENSARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO, CHE SI INTENDONO ADOTTARE PER OTTIMIZZARNE L'INSERIMENTO NELL'AMBIENTE E NEL TERRITORIO CIRCOSTANTE DELL'OPERA O DELL'INTERVENTO.

A. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza della normativa vigente in materia di Rete Natura 2000, la quale prescrive di sottoporre a Valutazione d'Incidenza progetti, piani e programmi che in qualche modo possono avere degli effetti su uno o più siti della Rete Natura 2000.

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000. In particolare, i paragrafi 3 e 4 definiscono una procedura progressiva, suddivisa cioè in più fasi successive, per la valutazione delle incidenze di qualsiasi piano e progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", il quale, all'art. 6 comma 3 stabilisce che: "I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi".

Secondo l'Allegato G del precitato DPR 357/97 le caratteristiche del piano devono essere descritte con riferimento:

- o alle tipologie delle opere progettate;
- o alle dimensioni ed all'ambito di riferimento;
- o alla complementarietà con altri progetti;
- o all'uso di risorse naturali;
- o alla produzione di rifiuti;
- o all'inquinamento (emissioni in atmosfera di gas e polveri) e ai disturbi ambientali (rumore, vibrazioni, inquinamento luminoso, etc.);

- o al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

Le interferenze eventualmente generate dal progetto devono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

componenti abiotiche (clima, suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee);

B. PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

- o componenti biotiche (flora, vegetazione, fauna);
- o connessioni ecologiche (ecosistemi, paesaggio).

Inoltre le interferenze devono tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale.

La presente Relazione per la Valutazione di Incidenza viene redatta ai sensi dell'Allegato G della DPR 357/1997 e s.m.i. e delle "Linee guida per la relazione della Valutazione d'incidenza" di cui all'allegato C del Documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" approvato con DGR n. 119 del 2002.

Pertanto, in relazione all'intervento in progetto che descrive le opere da eseguire per la realizzazione "Le porte del parco – Progetto di salvaguardia valorizzazione e fruizione dell'area della Bufara e Voltigno", ubicata nei Comuni Civitella Casanova, Villa Celiera e Carpineto della Nora in provincia di Pescara è stato redatto il presente studio per la Valutazione d'Incidenza, in quanto le opere in progetto verranno realizzate all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Parco Nazionale del Gran Sasso _ Monti della Laga (IT7110128)".

C. RIFERIMENTI NORMATIVI

Una misura significativa per la realizzazione della rete Natura 2000 è costituita quindi dalla Valutazione d'Incidenza Ambientale (VInCA); procedura introdotta, a livello europeo, dall'articolo 6 della direttiva Habitat; in ambito nazionale la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120, che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR 120/2003.

La procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale è un procedimento di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente

ad altri piani e progetti, in modo da tener conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale valutazione costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE). E' importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti, ma la cui realizzazione può interferire su di essi.

La norma regionale in materia di procedure ambientali (D.G.R. n.119/2002) all'art.14 stabilisce che i piani, i programmi e le opere definite dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 che contengono previsioni di interventi che comportino trasformazioni territoriali insistenti su SIC e ZPS devono essere corredati di un apposito studio sugli effetti diretti ed indiretti che gli interventi possono comportare sui siti e le eventuali modalità adottate per renderli compatibili nonché le misure previste per mitigare e compensare gli effetti.

Le Linee guida per la relazione della Valutazione di Incidenza di cui all'Allegato C del documento

"Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" approvato con DGR n. 119/2002 della Regione Abruzzo hanno definito una procedura che consente di adempiere alle prescrizioni della Direttiva Comunitaria ed alla conseguente normativa nazionale per applicare correttamente lo strumento preventivo della Valutazione di Incidenza su piani e progetti che possono avere effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000.

Al fine di effettuare la Valutazione di Incidenza, è prevista la predisposizione da parte del proponente di un piano/progetto di uno studio d'incidenza, i cui contenuti minimi sono indicati dalla suddetta deliberazione regionale con prioritario riferimento all'allegato G del DPR 357/97.

Con la L.R. 12.12.2003 n. 26, la Regione Abruzzo ha stabilito che alla Regione competono le procedure di Valutazione di Incidenza riguardanti i piani, i programmi territoriali, le categorie di opere e di interventi compresi nel comma 1 dell' art. 1 della L.R. 13 febbraio 2003, n. 2. Pertanto in virtù di quanto sopra, l'organo competente per la Valutazione d'Incidenza, è la Regione Abruzzo Dipartimento OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazioni Ambientali, in quanto l'intervento di che trattasi ricade nell'ambito di tre comuni: Civitella Casanova, Villa Celiera e Carpineto della Nora.

D. METODOLOGIA

La "Valutazione d'Incidenza", è una procedura per identificare e valutare le interferenze di un piano, di un progetto o di un programma su un Sito della Rete Natura 2000. Tale valutazione dev'essere effettuata sia rispetto alle finalità generali di salvaguardia del Sito stesso, che in relazione agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, individuati dalle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE (già Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE), per i quali il Sito è stato istituito.

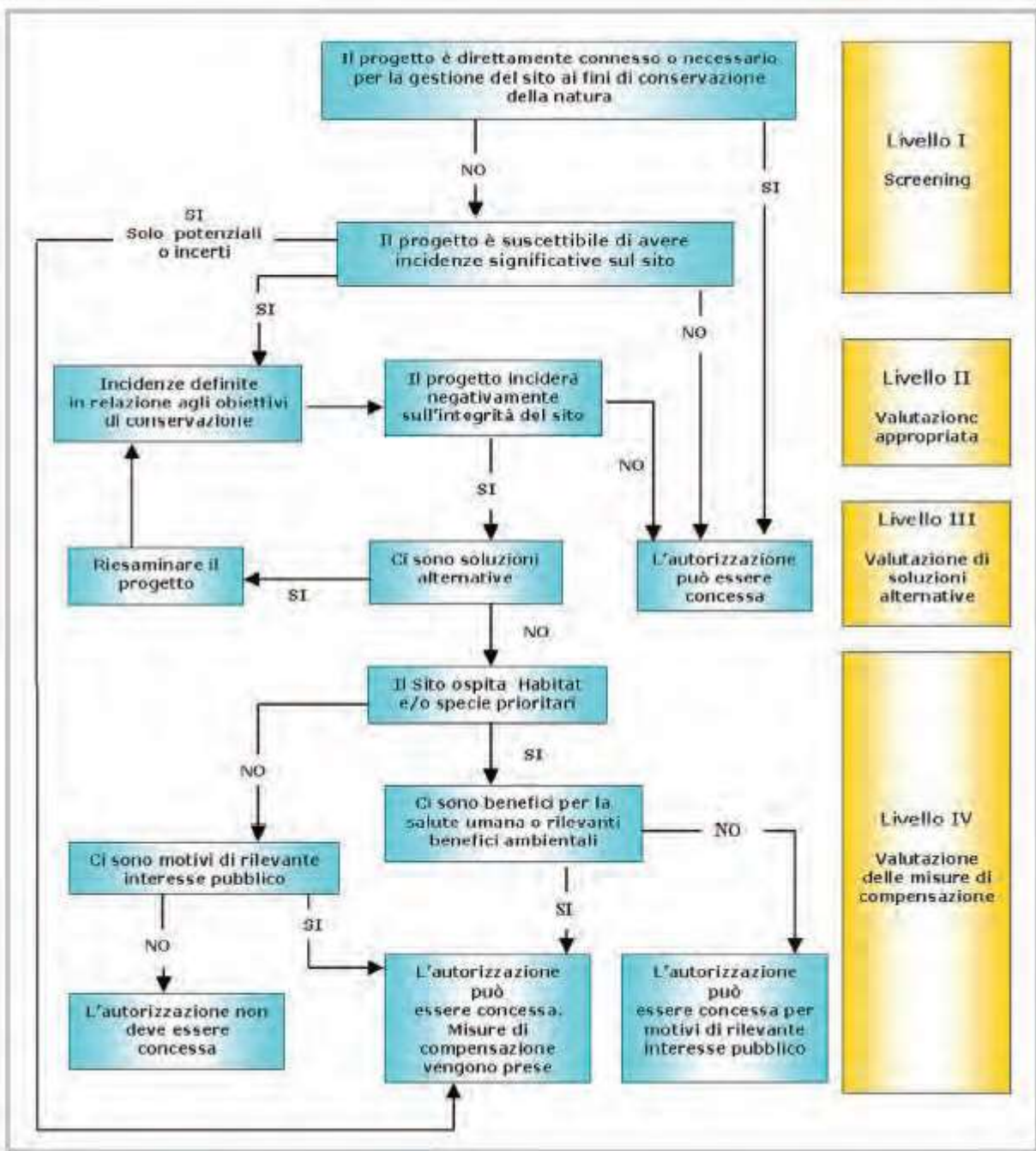
La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione Europea è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica (screening) – processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

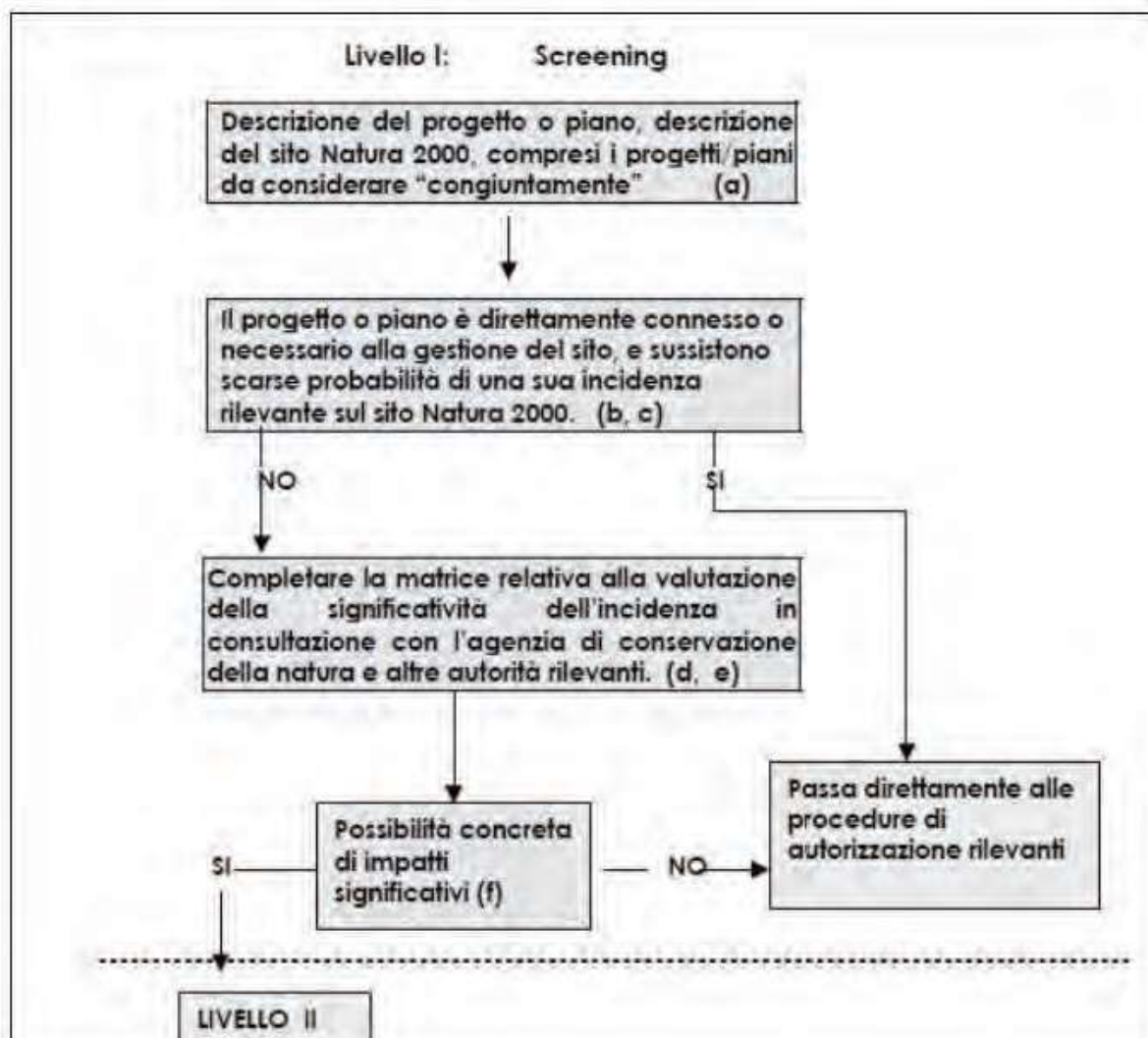
FASE 2: valutazione "appropriata" – analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

FASE 3: analisi di soluzioni alternative – individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: definizione di misure di compensazione – individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.



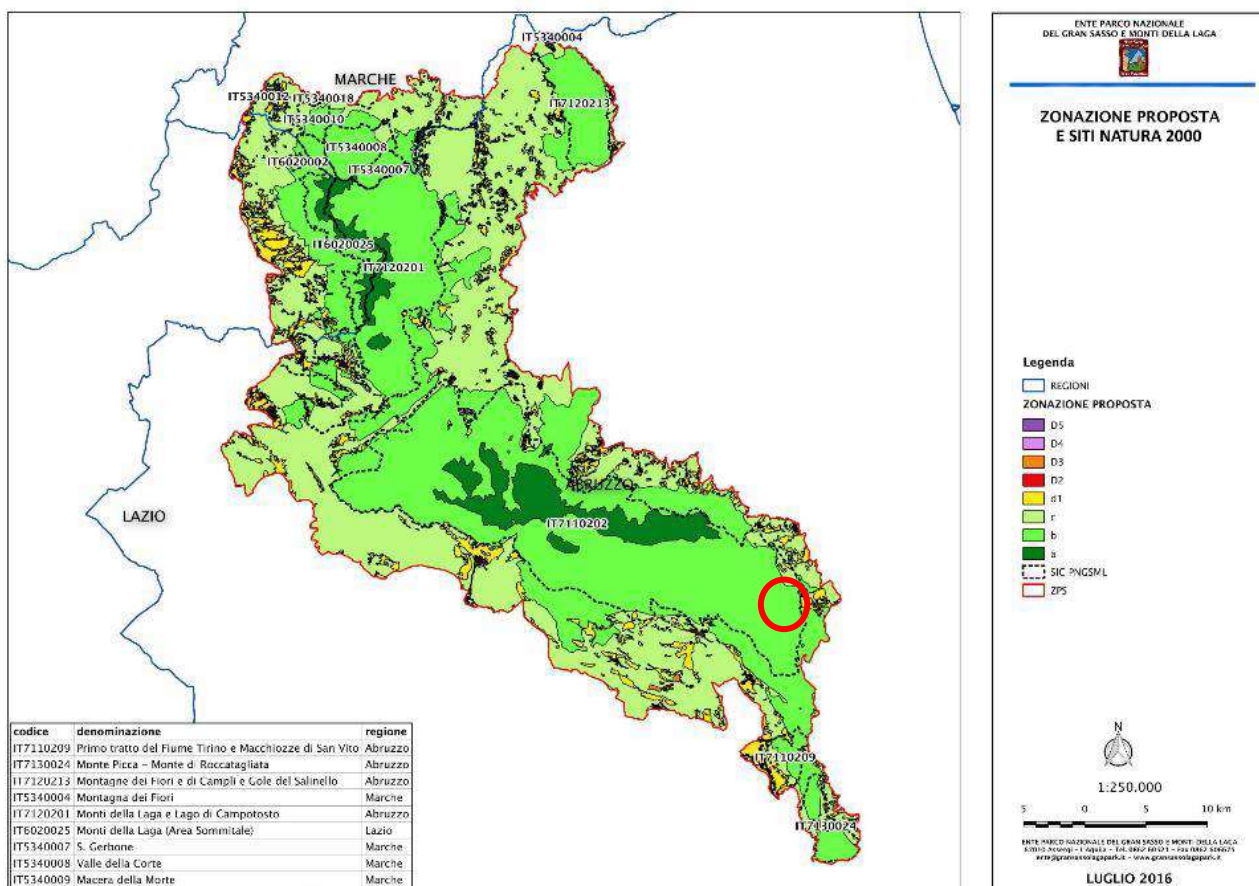
Screening



E. INQUADRAMENTO DELL'OPERA O DELL'INTERVENTO NEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

1) SITO NATURA 2000

- SIC IT 7 1 2 0 2 0 1 Denominazione: Monti della Laga e Lago di Campotosto;
- ZPS IT 7 1 1 0 1 2 8 Denominazione: Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga;



2) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Tipologia: Intervento generale

- Intervento inerente le attività agro-silvo-pastorali
- Intervento su infrastrutture
- Intervento di gestione faunistica
- Altro

L'opera in questione denominata "Le porte del parco – Progetto di salvaguardia valorizzazione e fruizione dell'area della Bufara e Voltigno", a seguito di una iniziativa che ha riguardato i comuni di Villa Celiera, Carpineto della Nora e Civitella Casanova, di seguito individuati come Enti.

Preliminarmente è stato sviluppato il progetto di fattibilità tecnica ed economica con il quale gli Enti hanno partecipato al bando emanato dal Parco Gran Sasso e Monti della Laga di manifestazione di interesse per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi finalizzati alla salvaguardia, valorizzazione, fruizione, conoscenza e promozione dei valori e delle risorse ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, demo-etno-antropologiche, archeologiche, storiche e culturali del territorio.

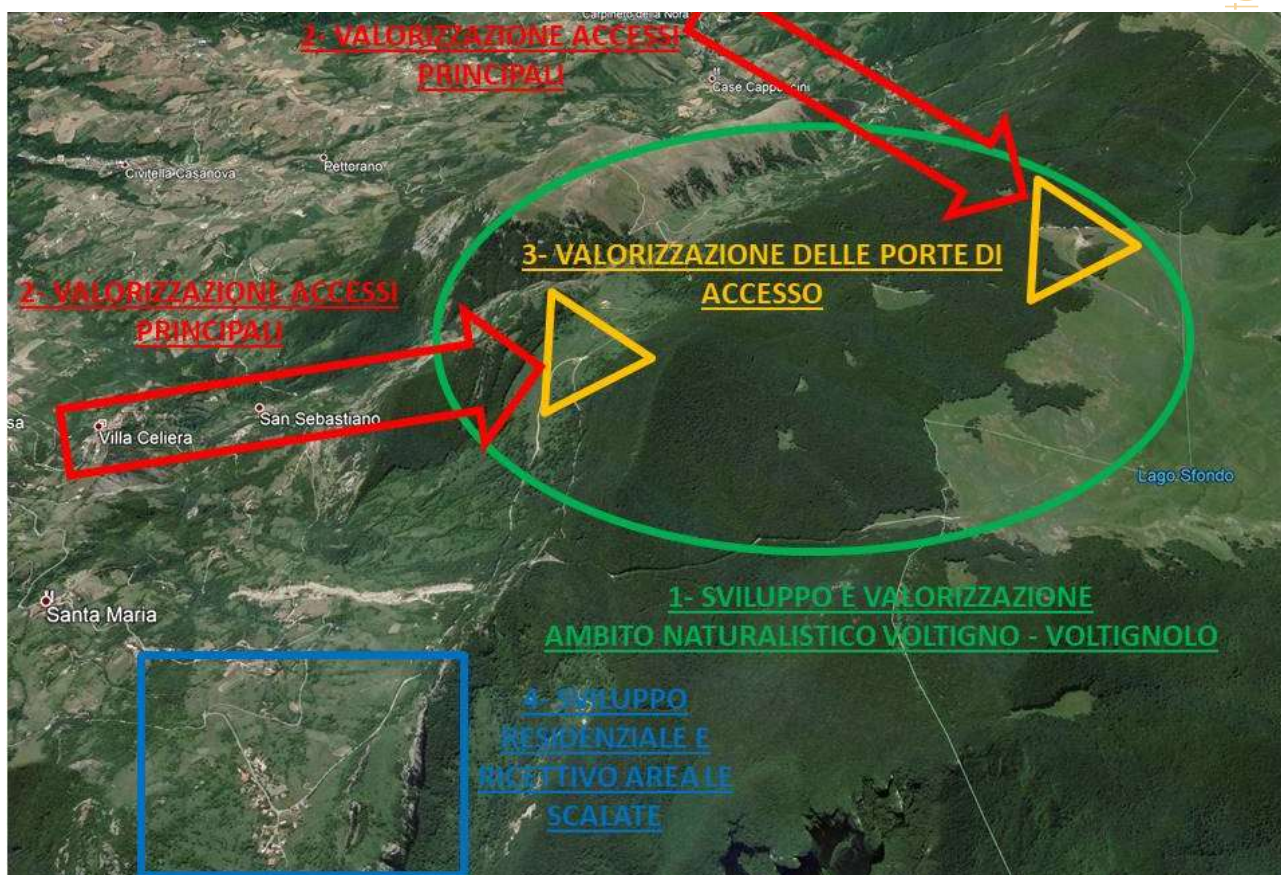
In riferimento al citato bando, sono stati individuati 4 azioni di intervento per la valorizzazione del comprensorio del Voltigno:

1. Sviluppo e valorizzazione ambito naturalistico Voltigno – Voltignolo (azione percorribile tramite la riqualificazione delle aree sosta, pic-nic ed attrezzature presenti, dotandole di idonei presidi, riconversione di manufatti esistenti per finalità specifiche (stazzi, rifugi, ecc), idonea segnaletica, ecc);
2. Valorizzazione degli accessi principali al comprensorio del Voltigno (strada provinciale Villa Celiera – Loc. Bufara);
3. Valorizzazione delle porte al comprensorio del Voltigno (loc. Bufara di Civitella Casanova e Loc. Voltigno di Carpineto della Nora);
4. Sviluppo controllato e sostenibile, ricettivo e residenziale della zona S. Maria delle Scalate di Villa Celiera.

Per la persecuzione degli obiettivi esposti, gli Enti si sono dati reciprocamente degli obiettivi sottoscrivendo uno schema di convenzione, che ha stabilito la redazione di un'unica iniziativa progettuale, regolato i rapporti tra gli stessi, e individuato nel Comune di Villa Celiera il soggetto capofila, disciplinando anche i rapporti economici e finanziari del progetto.

L'iniziativa si inserisce all'interno di un percorso progettuale più ampio, di valorizzazione del Comprensorio del Voltigno, intrapreso dagli Enti dell'area Vestina in accordo con Provincia di Pescara ed Ente Parco.

Delle 4 azioni rientranti nella strategia di valorizzazione, la n. 3 è la valorizzazione delle porte di accesso al comprensorio del Voltigno; sono due punti strategici del comprensorio, punti di arrivo della viabilità principale – la s.p. 32 che da Villa Celiera arriva in loc. Bufara (accesso 1) e la strada che da Carpineto della Nora sale al Voltigno (accesso 2).



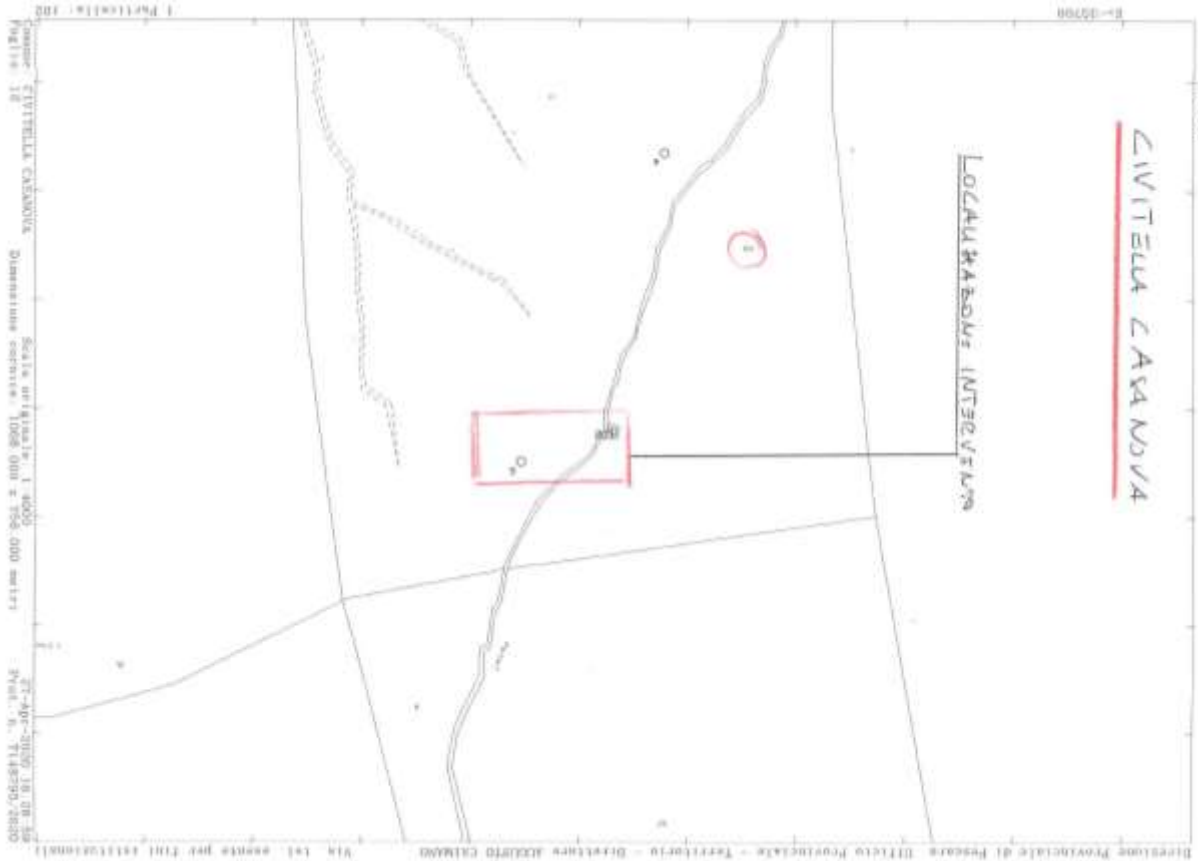
Azioni strategiche d'insieme

L'accesso in loc. Bufara si caratterizza da un incrocio viario carrabile tra la SP 32 e la strada loc. di penetrazione che conduce a destra a Vado di Focina e a sinistra al Voltignolo.

All'altezza dell'incrocio vi è una struttura in legno attualmente utilizzata quale rifugio gestito dalla polisportiva Sci club Villa Celiera per fini ricreativi e sportivi oltre che di valorizzazione ed utilizzo del comprensorio del Voltigno.

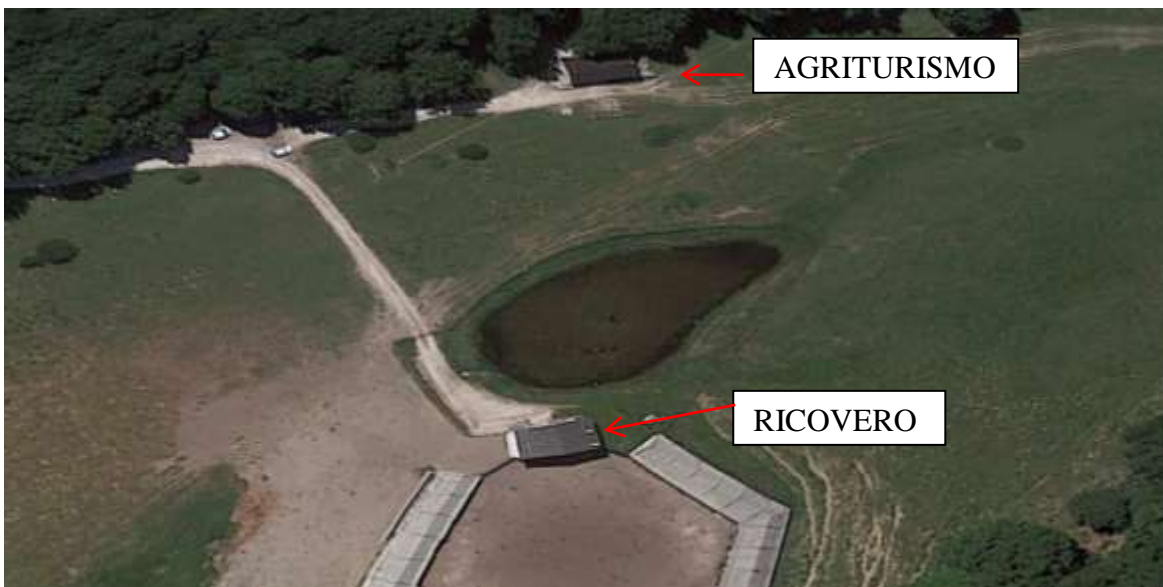
Grazie al grande lavoro della polisportiva la zona è stata dotata di un minimo servizio di ristoro e punto d'incontro che ha permesso agli appassionati di poter praticare la disciplina dello sci di fondo e di poter vivere la montagna tramite visite guidate nella stagione calda.

Frontalmente all'immobile vi è un ampio piazzale che attualmente assolve a diverse funzioni: da posteggio per il mezzo battipista, ad area pic-nic ad improvvisata pista di scuola sci da fondo nel periodo invernale.



Area Bufara – FOGLIO 12 PART. 101

L'accesso in loc. Voltigno si caratterizza per la presenza di una struttura ricettiva denominata Agriturismo Voltigno, immobile di proprietà comunale a gestione privata. Sul fronte della struttura su un'area in piano si posiziona un posticcio pergolato in metallo. L'area è completamente priva di servizi essenziali, quali parcheggi, tavoli pic-nic, servizi igienici. Al lato opposto si posiziona una struttura destinata a ricovero animali. Il tutto immerso in un incantevole paesaggio punto di partenza per diversi tracciati e percorsi escursionistici oltre che di sci da fondo.



Area Voltigno di Carpineto della Nora- foglio 1 part. 14

Il progetto ha la finalità di valorizzare e accrescere la dotazione di servizi ed attrattive delle due aree oltre a farne elemento di identificazione di un'area, quella del Voltigno al cui interno è possibile vivere con esperienze sportive, ricreative, ambientali.

In località Bufara del Comune di Civitella Casanova saranno realizzate:

1. Un'area attrezzata nel piazzale;
2. Area sosta battipista;
3. Sistemazione area circostante casotto;
4. Realizzazione porte di accesso.

L'intervento di realizzazione area verde attrezzata nel piazzale riguarda la creazione di un percorso ad anello in materiale lapideo con una doppia funzione a seconda dell'uso nella stagione estiva o invernale. In estate diventa percorso pedonale distributivo dell'area con all'interno due aree pic-nic attrezzate con tavolini e fuochi. In inverno il tracciato, idoneamente delimitato da paletti e rete, verrà battuto dal battipista della polisportiva Sci club Villa Celiera ed utilizzata quale scuola sci di fondo.

Il Comune di Villa Celiera è dotato di un battipista attualmente dato in gestione ed utilizzo della polisportiva Sci club Villa Celiera; per tale motivo si è scelta un'area di facile accesso ed in prossimità delle piste dove poter localizzare detto deposito. L'intervento consisterà nella sistemazione della strada di accesso e lieve livellamento del piano di posa. Il tutto delimitato da uno steccato in legno e la posa di materiale lapideo a terra.

Il casotto, attuale sede della polisportiva Sci club Villa Celiera, risulta rappresentare un importante presidio dell'area, usata quale punto di ristoro e magazzino per deposito e noleggio sci e ciaspole. L'intorno dell'area risulta però non completato nella sistemazione e per questo motivo si propone la sistemazione della piano circostante il casotto e la delimitazione tramite steccato in legno del perimetro.

Elemento distintivo dell'intervento è la realizzazione delle porte di accesso al Parco e al comprensorio del Voltigno. Nello specifico verranno realizzate due porte sulle strade che conducono alle due località direzione Vado di Focina e Voltignolo.

Le 'Porte del Parco' divengono, in punti distinti del territorio, i punti di accesso alle aree individuate nella riqualificazione del presente progetto. Devono dunque costituire elemento che risalti, senza prevalere in alcun modo sul territorio, per fungere da 'attrattore', creando interesse e curiosità per chi le avvista da lontano, ed introdurre il visitatore ad una dimensione nuova e diversa.

Le Porte sono state progettate come manufatti artistici in grado di attrarre il fruitore e rappresentare idealmente un varco verso il territorio del Parco mediante la struttura di

'cannocchiale sul paesaggio', che offra un punto di vista nuovo e privilegiato, normalmente sopraelevato, ed una prima informazione utile sul Parco.

Saranno realizzati due setti murari in pietra dello spessore di circa 50 cm. ed altezza di 3,00 ml. I setti murari sosterranno un pannello descrittivo del Parco Gran Sasso e una barra in acciaio corten.

Le barre verranno posizionate affinché si possa provvedere alla chiusura della viabilità carrabile durante il periodo dell'innervamento o in caso di manifestazioni per eventi evitando di fatto il traffico carrabile. Le porte sono anche il punto di partenza dei percorsi di trekking e delle passeggiate.

In località Voltigno del Comune di Carpineto della Nora saranno realizzate:

1. Struttura per servizi igienici;
2. Pergolato in legno;
3. Sistemazione area agriturismo e delimitazione area parcheggio;
4. Porte di accesso.

La realizzazione di una struttura con destinazione d'uso a servizi igienici ad uso pubblico, debitamente giuntata dall'esistente manufatto comporterà l'acquisizione dell'autorizzazione sismica da parte del Genio Civile di Pescara, ai sensi delle vigenti normative tecniche. Il casotto avrà struttura in muratura di forati di laterizio portante e copertura in laterocemento, con finiture esterne ed interne di tipo tradizionali ed assolutamente compatibili con il costruito esistente e con la vocazione territoriale.

Frontalmente si realizzerà invece un pergolo in legno previo livellamento del piano di posa e posizionamento di materiale lapideo a terra; tale manufatto, per geometria e tipologia, non necessita invece di autorizzazione da parte del Genio Civile, rientrando nella fattispecie individuata nella Tabella B recante "*interventi e manufatti non assoggettabili alla normativa sismica di cui alla L. 64/1974 e s.m.i.*", punto 10 *Pergolati di altezza media ≤ 3.00 m, realizzati con strutture leggere (legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio ≤ 0.50 kN/m².*

Verranno altresì dotate le aree verdi dell'intorno di idonee panche e tavoli per pic-nic e delimitata, lungo la strada di accesso, un'area a parcheggio.

Come per la zona della Bufara si realizzerà una porta di accesso ai percorsi secondo le stesse finalità e tipologia.

LOCALITA' BUFARA



Stato di fatto



Stato di progetto

LOCALITA' VOLTIGNO



Stato di fatto



Stato di progetto



Stato di fatto



Stato di progetto

3) ANALISI DELLE CONDIZIONI DELLA TRASFORMABILITÀ, DEI VINCOLI VERIFICA PREVENTIVA DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO.

In questo paragrafo vengono descritte le verifiche di coerenza delle opere con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti oltre che con il sistema dei vincoli. I Piani di settore analizzati sono:

- Piano Regionale Paesistico (P.R.P.) Regione Abruzzo;
- Piano Parco;
- Piani Regolatori comunali.

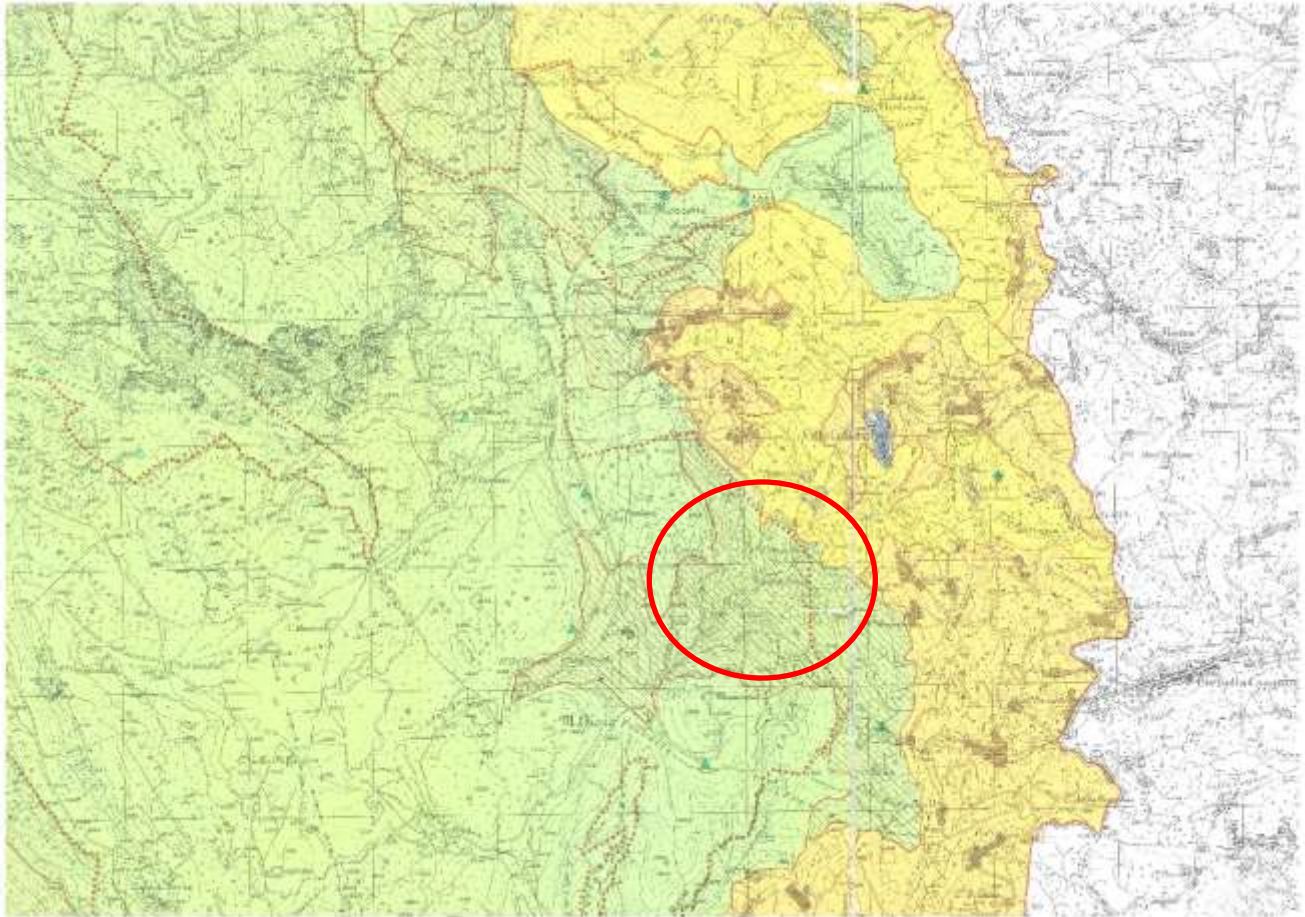
Considerato che il comprensorio del Voltigno si articola su più comuni, le articolazioni urbanistiche e vincolistiche risultano complesse. Dal punto di vista comunale le aree d'intervento si localizzano tutte su aree pseudo-agricole in zona Parco. La vocazione effettiva è di grande pregio ambientale e paesaggistico, tant'è che l'intero comprensorio appartiene al Parco Gran Sasso e Monti della Laga e appartiene alla ZPS n. IT7110128.



Piano Parco

Le aree d'intervento altresì ricadono:

- in zona a Vincolo Paesistico ai sensi del Decreto 42/2004, per cui si necessita del preventivo parere della Soprintendenza competente ai sensi dell'art. 142 del citato decreto. Le zone si posizionano in zona A1 come indicante nella cartografia:



Piano Paesistico Regionale

- in zona a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923, per cui si necessita del preventivo parere da parte del competente Servizio della Regione Abruzzo in riferimento dell'art. 3 della L.R. 3/2014;

- in zona sismica secondo la vigente classificazione proposta dall'OPCM 3274/2003, zona sismica 2, per cui sarà necessario acquisire l'autorizzazione sismica per le opere strutturali ai sensi della L.R. 28/2011 e DM 17 gennaio 2018.

F. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE DALL'OPERA O DALL'INTERVENTO

1) ASPETTI ABIOTICI Inquadramento geografico, idrografico e geologico

La Piana del Voltigno è un altopiano di origine carsica sito nel territorio di Carpineto della Nora, ovvero nella parte orientale del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ad una altitudine di circa 1400 metri. L'altopiano è caratterizzato dalla presenza di ambienti molto umidi, evidenziando così la presenza di una vegetazione rigogliosa e specie floreali di notevole importanza. Si possono ammirare boschi di faggi, abeti, betulle, pioppi, aceri; svariate specie di fiori come la genziana, l'orchidea, il giglio martagnone, la primula e l'anemone. L'altopiano del Voltigno offre vedute paesaggistiche molto suggestive, da un lato è possibile godere della vista sull'imponente massiccio del Gran Sasso e salendo in quota fino al Monte Cappucciata il colpo d'occhio arriva fino al Mar Adriatico, passando per la Maiella, il Monte Sirente e Il Morrone. Inoltre, la Piana del Voltigno è dimora di orsi, lupi, lepri, cervi, volpi, camosci e piccoli uccelli come il culbianco del Voltigno.



L'area si localizza all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga ed insieme alla Valle D'Angri, costituisce la riserva regionale "Voltigno e Valle D'Angri".

I comuni di Villa Celiera, Civitella Casanova e Carpineto della Nora appartengono al Distretto Grandi Abbazie. A Villa Celiera e Carpineto della Nora sono presenti due importanti testimonianze monastiche: Santa Maria Casanova e San Bartolomeo.

Il comprensorio del Voltigno è caratterizzata da una infrastruttura naturale di circa 10 km.



Partendo dalla Località Bufara nel Comune di Civitella Casanova si va in direzione Vado di Focina attraversando il Comune di Villa Celiera per arrivare sulla Piana del Voltigno attraversando i Comuni di Castel del Monte e Ofena, per arrivare in località Voltignolo del Comune di Carpineto della Nora e chiudere l'anello il località Bufara. Un tracciato naturale, elemento identitario dei luoghi, che racchiude in se bellezze eccezionali e si integra con un contesto ambientale , paesaggistico e culturale di grande pregio ma che necessita di una corretta e studiata valorizzazione affinché si possano sfruttare i dovuti benefici in termini economici.

Questo ambito è un contenitore di valori ambientali, paesaggistici e culturali di rilievo che si completano con ulteriori peculiarità presenti nei centri e territori vicini: Le Abbazie, i Centri storici, le tradizioni culinarie.

A pochi chilometri infatti vi sono i complessi monastici di Santa Maria di Casanova nel Comune di Villa Celiera, con la Torre in ottimo stato di conservazione, e l'Abbazia di S. Bartolomeo nel Comune di Carpineto della Nora.

Questo ambito offre inoltre un luogo ideale per esperienze sportive e di svago uniche. L'anello del Voltigno infatti risulta essere luogo ideale per l'attività di sci da fondo oltre ad un tracciato per attività di trekking. L'area del Voltigno si inserisce tra i tracciati del Voltigno Trail Center e che rappresenta una grande eccellenza per l'Abruzzo.



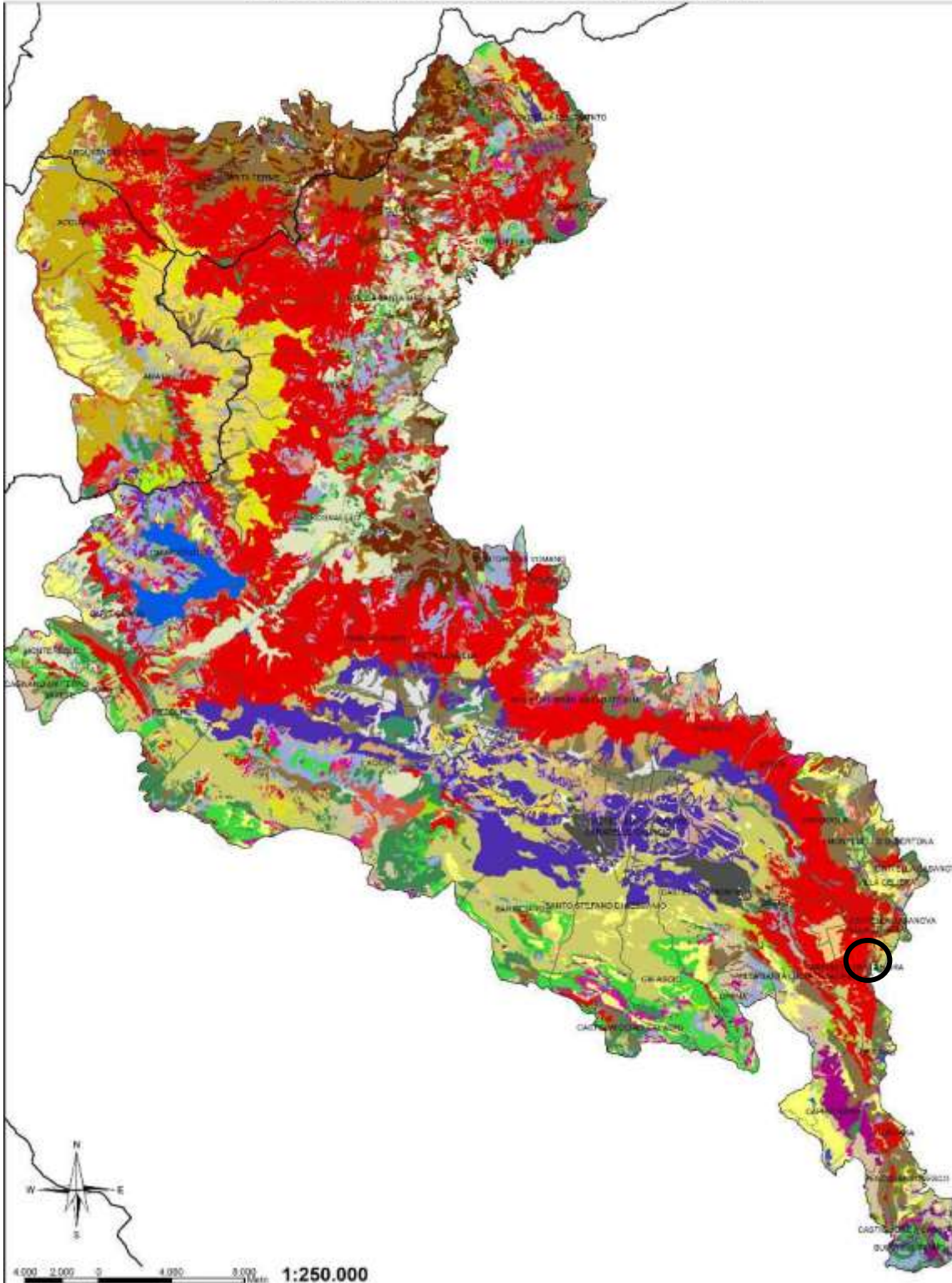
Dalla sovrapposizione delle condizioni di fatto, della trasformabilità e del progetto proposto si evidenzia che il progetto è coerente con i piani analizzati e non è in contrasto con quanto riportato nella pianificazione esaminata, ma tutt'altro risulta compatibile con il contesto di riferimento.

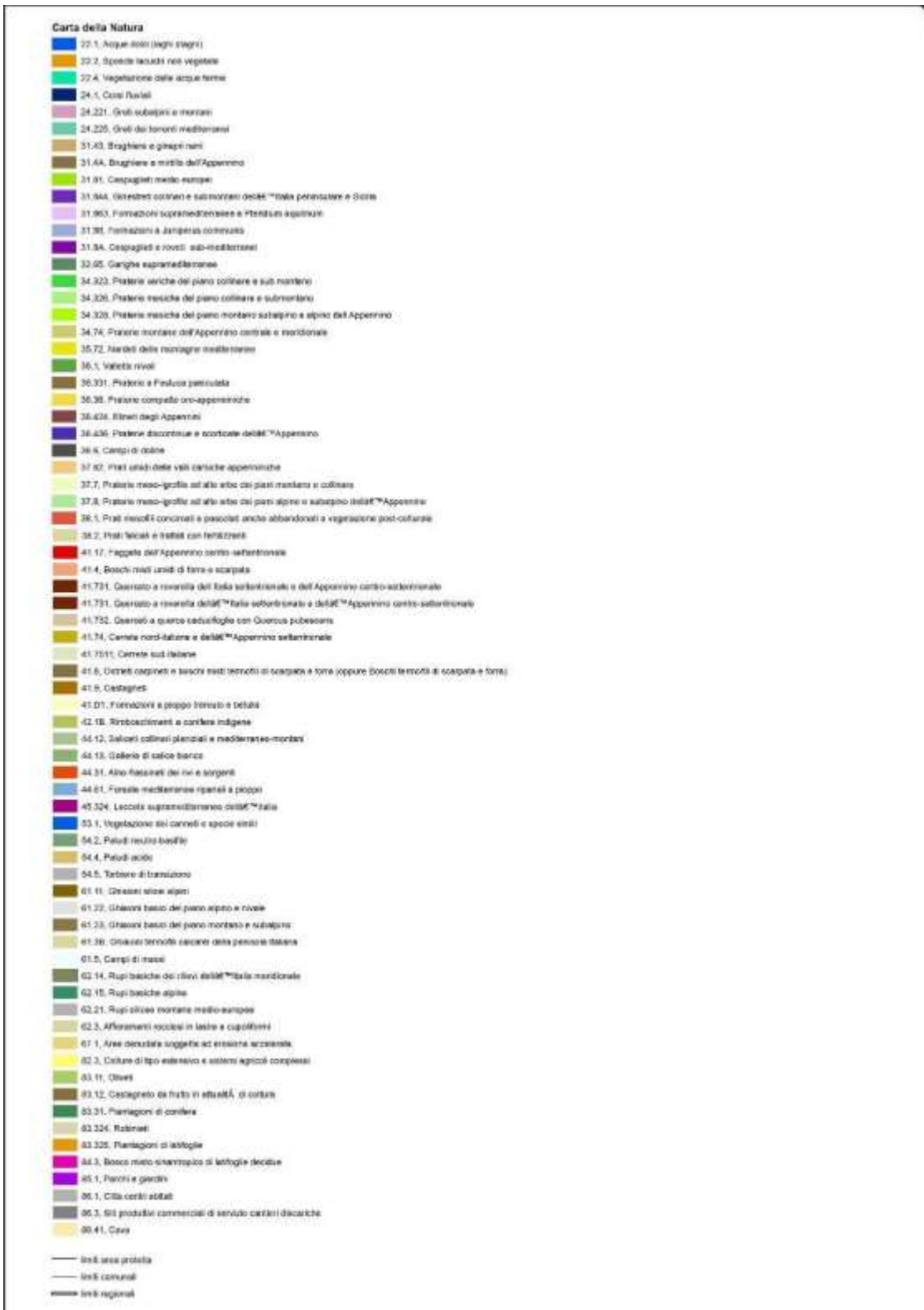
2) ASPETTI BIOTICI: Vegetazione e flora, Fauna, Habitat ed ecosistemi

Vegetazione e flora

Di seguito sono riportate le specie presenti nella Scheda Natura 2000 della ZPS IT7110128.

Carta della Natura all'interno della ZPS - IT7110128
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga





L'area in oggetto è caratterizzata, in base alla carta Natura da Faggete dell'Appennino centro settentrionale e prati umidi delle Valli Carsiche Appenniniche.

Nello Specifico le zone d'intervento non interessano le specie vegetali sopra riportate, in quanto aree libere già antropizzate.

Fauna

Le specie animali e vegetali di particolare interesse di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ed all'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, elencate nei formulari standard relativi al SIC ed alla ZPS in oggetto sono:

A	<i>Bombina pachipus</i>		B	<i>Prunella collaris</i>
A	<i>Triturus carnifex</i>		B	<i>Pyrrhocorax graculus</i>
B	<i>Adonis distorta</i>		B	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>
B	<i>Androsace mathildae</i>		B	<i>Saxicola rubetra</i>
B	<i>Anthus campestris</i>		B	<i>Tichodroma muraria</i>
B	<i>Aquila chrysaetos</i>		F	<i>Rutilus rubilio</i>
B	<i>Bubo bubo</i>		F	<i>Telestes muticellus</i>
B	<i>Carduelis carduelis</i>		I	<i>Austropotamobius pallipes</i>
B	<i>Emberiza hortulana</i>		I	<i>Euphydryas aurinia</i>
B	<i>Falco peregrinus</i>		I	<i>Melanargia arge</i>
B	<i>Ficedula albicollis</i>		M	<i>Canis lupus</i>
B	<i>Lanius collurio</i>		M	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>
B	<i>Lullula arborea</i>		M	<i>Ursus arctos</i>
B	<i>Monticola saxatilis</i>		B	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
B	<i>Monticola solitarius</i>		P	<i>Buxbaumia viridis</i>
B	<i>Montifringilla nivalis</i>		R	<i>Elaphe quatuorlineata</i>
B	<i>Petronia petronia</i>		R	<i>Vipera ursinii</i>

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

Habitat ed ecosistemi

La ZPS "Parco Nazionale del Gran Sasso _ Monti della Laga (IT7110128)" è caratterizzata da una ricca diversità di habitat di interesse comunitario, tra cui 8 habitat prioritari, come descritto nella seguente tabella:

TIPI DI HABITAT	RAPPRESENTATIVITA' (*) HABITAT PRIORITARIO		VALUTAZIONE DEL SITO		
			Superfici e	Stato di conservazio	Valutazione Globale
Fiumi alpini con vegetazione riparia	3240	Significativa	P > 0%	Buono	Buono
Salix eleagnos					
Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus	3280	Non significativa	P > 0%	-----	-----
Lande alpine e boreali	4060	Significativa	P > 0%	Buono	Buono
Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	5130	Significativa	P > 0%	Buono	Buono
Matorral arboreescenti di Juniperus spp.	5210	Significativa	P > 0%	Buono	Buono
Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	5330	Buono	P > 0%	Buono	Buono
Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	6110 (*)	Buono	P > 0%	Eccellente	Eccellente
Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6170	Buono	P > 0%	Eccellente	Eccellente
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	6210 (*)	Eccellente	P > 0%	Buono	Buono

Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	6220 (*)	Buono	P > 0%	Media o ridotta	Significativa
Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	6230 (*)	Non significativa	-----	-----	-----
Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	8120	Significativa	P > 0%	Buono	Buono
Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	8130	Non significativa	-----	-----	-----
Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8210	Buono	P > 0%	Eccellente	Eccellente
Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	8220	Non significativa	-----	-----	-----
Pavimenti calcarei	8240 (*)	Buona	P > 0%	Eccellente	Eccellente
Ghiacciai permanenti	8340	Significativa	P > 0%	Media o ridotta	Significativa
Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	9180 (*)	Significativa	P > 0%	Eccellente	Buono
Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	9210 (*)	Buono	P > 0%	Media o ridotta	Buono
Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis	9220 (*)	Significativa	P > 0%	Buono	Buono
Boschi di Castanea sativa	9260	Buono	P > 0%	Media o ridotta	Significativa
Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	9340	Significativa	P > 0%	Buono	Buono

G. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.

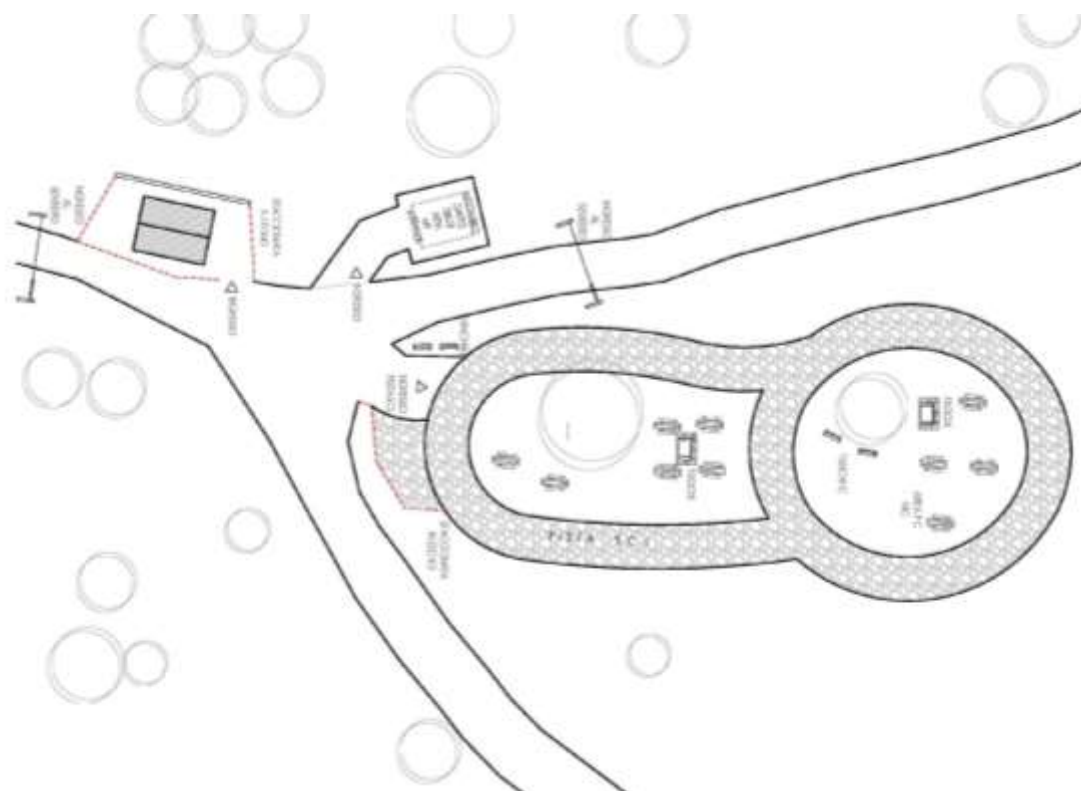
1) TIPOLOGIA DELLE OPERE

Il progetto ha la finalità di valorizzare e accrescere la dotazione di servizi ed attrattive delle due aree oltre a farne elemento di identificazione di un'area, quella del Voltigno al cui interno è possibile vivere con esperienze sportive, ricreative, ambientali.

In località Bufara del Comune di Civitella Casanova saranno realizzate:

1. Un'area attrezzata nel piazzale;
2. Area sosta battipista;
3. Sistemazione area circostante casotto;
4. Realizzazione porte di accesso.

L'intervento di realizzazione area verde attrezzata nel piazzale riguarda la creazione di un percorso ad anello in materiale lapideo con una doppia funzione a seconda dell'uso nella stagione estiva o invernale. In estate diventa percorso pedonale distributivo dell'area con all'interno due aree pic-nic attrezzate con tavolini e fuochi. In inverno il tracciato, idoneamente delimitato da paletti e rete, verrà battuto dal battipista della polisportiva Sci club Villa Celiera ed utilizzata quale scuola sci di fondo.



In località Voligno del Comune di Carpineto della Nora saranno realizzate:

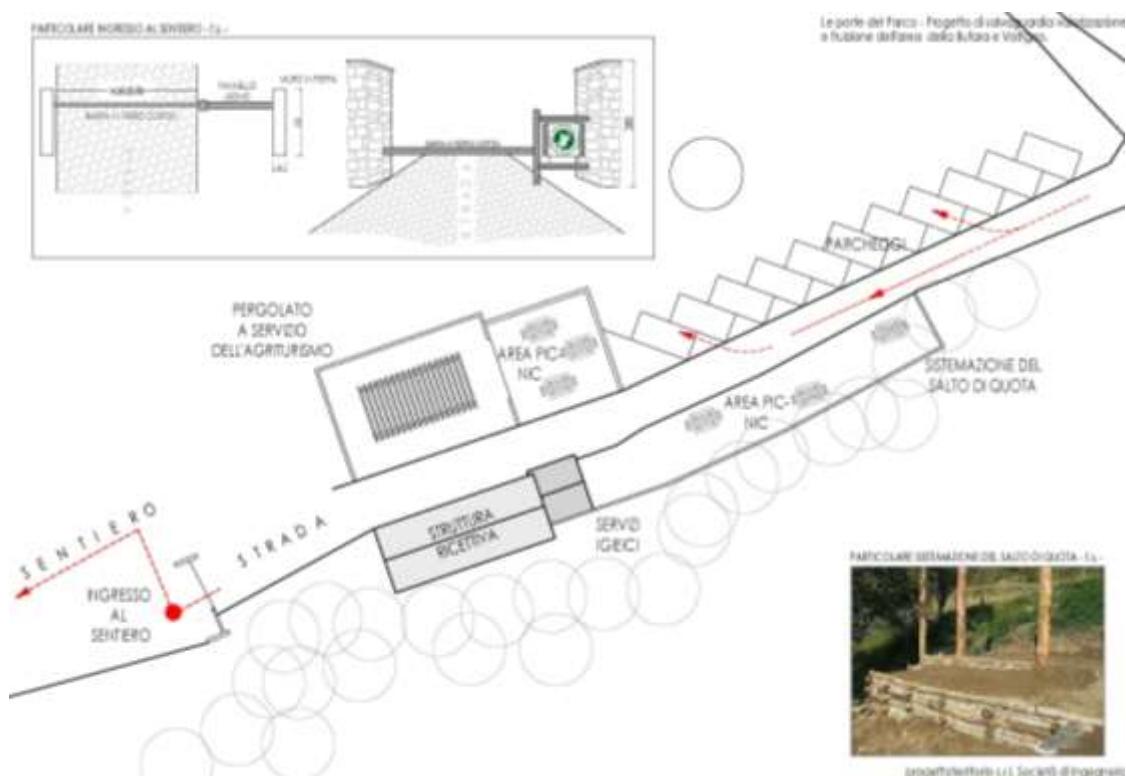
1. Struttura per servizi igienici;
2. Pergolato in legno;
3. Sistemazione area agriturismo e delimitazione area parcheggio;
4. Porte di accesso.

La realizzazione di una struttura con destinazione d'uso a servizi igienici ad uso pubblico, debitamente giuntata dall'esistente manufatto comporterà l'acquisizione dell'autorizzazione sismica da parte del Genio Civile di Pescara, ai sensi delle vigenti normative tecniche. Il casotto avrà struttura in muratura di forati di laterizio portante e copertura in laterocemento, con finiture esterne ed interne di tipo tradizionali ed assolutamente compatibili con il costruito esistente e con la vocazione territoriale.

Frontalmente si realizzerà invece un pergolo in legno previo livellamento del piano di posa e posizionamento di materiale lapideo a terra; tale manufatto, per geometria e tipologia, non necessita invece di autorizzazione da parte del Genio Civile, rientrando nella fattispecie individuata nella Tabella B recante "interventi e manufatti non assoggettabili alla normativa sismica di cui alla L. 64/1974 e s.m.i", punto 10 Pergolati di altezza media ≤ 3.00 m, realizzati con strutture leggere (legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio

$\leq 0.50 \text{ kN/m}^2$. Verranno altresì dotate le aree verdi dell'intorno di idonee panche e tavoli per pic-nic e delimitata, lungo la strada di accesso, un'area a parcheggio.

Come per la zona della Bufara si realizzerà una porta di accesso ai percorsi secondo le stesse finalità e tipologia.



2) AMBITO DI RIFERIMENTO

Il presente studio si prefigge l'obiettivo di valutare l'incidenza dell'opera nel suo complesso, tenendo conto sia delle opere in progetto, sia delle strutture precedentemente esistenti, in modo da avere quanti più elementi oggettivi per una verifica completa ed approfondita circa i possibili effetti che il progetto può comportare sull'ambiente circostante.

Nell'area d'intervento, sono esclusi fenomeni di dissesto in atto o pregressi, nonché fenomeni di erosione causati dal deflusso superficiale delle acque meteoriche, né si evidenziano particolari aspetti o criticità morfologiche.

Le due zone d'intervento, Loc. Bufara di Civitella Casanova e Loc. Voltigno di Carpineto della Nora, risultano presentare elementi antropici legati a servizi ludici e sportivi dell'area. In particolare sono presenti:

- In loc. Bufara un casotto in legno destinato a punto informativo gestito dall'associazione Sci Club Villa Celiera anche per il noleggio delle attrezzature sportive dell'area;



Stato di fatto

- In loc. Voltigno vi è un immobile in muratura destinato ad attività agrituristica con elementi frontali di evidente deturpazione dell'ambiente (struttura in metallo).



Stato di fatto

3) COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PROGETTI

Da quanto reperito dal sottoscritto e dalle osservazioni risultate utili, condotte durante e i sopralluoghi, eseguite in un raggio adeguato rispetto al sito, non si sono riscontrate complementarità con altri progetti della stessa tipologia.

4) PRODUZIONE DI RIFIUTI

Per le caratteristiche dell'intervento a farsi non verranno prodotti rifiuti, né vi sarà produzione di rifiuti quando il sito andrà a regime.

5) RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Per le opere in progetto non vi sono correlazioni significative da porre in evidenza sotto il profilo rischio incidenti. Non vi sono, infatti, fasi o processi produttivi, uso di sostanze pericolose o tecnologie da essere meritevoli di attenzione ai fini della determinazione degli impatti potenziali da ricondurre eventualmente al rischio incidente rilevante di cui alla direttiva 96/82/CE e relativo decreto legislativo attuativo n. 334 del 17 agosto 1999, modificato dal D.Lgs. 238/2005 e s.m.i..

H. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DELLE INTERFERENZE DEL PROGETTO SUL SISTEMA AMBIENTALE.

1) IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

La definizione delle componenti ambientali è orientata alla descrizione sintetica dell'ambiente su cui insiste l'opera, con particolare riguardo verso le componenti che possono subire maggiore impatto a seguito della realizzazione degli interventi in progetto. In particolare sono state prese in considerazione le seguenti componenti:

- atmosfera;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- ambiente biologico;
- ecosistemi;
- rumore e vibrazioni;
- paesaggio.

I paragrafi successivi descrivono le componenti ambientali prese in considerazione e gli impatti provocati dalle azioni fondamentali in fase di cantiere e di esercizio.

Possibili effetti significativi sull'ambiente

La realizzazione dell'intervento è riconducibile ad "azioni progettuali", riferite sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio dell'opera; tali azioni possono determinare degli impatti sulle componenti ambientali interessate dalla costruzione o dalla presenza dell'opera. In fase di esercizio, gli impatti sulle componenti ambientali sono riconducibili alla presenza ed al funzionamento e mantenimento delle opere stesse.

Per ciascuna delle componenti ambientali interessate dall'opera in progetto, sono stati definiti gli impatti potenziali, diretti o indiretti, positivi e negativi, individuando i processi relativi alla realizzazione o all'esercizio dell'opera che potrebbero provocare impatto.

Per quanto riguarda la caratterizzazione degli impatti (ossia la stima dell'entità degli stessi, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio), ovunque possibile, questi sono stati valutati quantitativamente con riferimento allo stato attuale della componente ambientale considerata. In ogni caso, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, la stima dell'impatto è stata riassunta in un giudizio sintetico sull'impatto stesso.

Per ciascuna componente ambientale considerata sono stati quindi valutati gli impatti, distinguendoli in "nulli", "negativi" e "positivi" e attribuendogli un grado "basso", "medio" o "alto", con riferimento ad ognuna delle diverse azioni di progetto. I paragrafi che seguono riportano la descrizione e la quantificazione degli impatti su ciascuna componente ambientale.

Inquinamento atmosferico

Qualità dell'aria.

L'impatto sull'atmosfera associato all'intervento in progetto è essenzialmente riconducibile ad un possibile deterioramento della qualità dell'aria dovuto a:

- formazione di particolati e polveri determinato dalle azioni di scavo;
- emissioni di gas incombusti, ossidi e fumi legati all'utilizzo di macchine operatrici;
- emissione di inquinanti dovuta all'incremento del traffico veicolare, per il trasporto del materiale da e verso l'area di cantiere.

La produzione di polveri in cantiere è imputabile essenzialmente ai movimenti di terra e al transito dei mezzi di cantiere nell'area interessata dai lavori, nonché, in misura ancora minore, alle piccole costruzioni da realizzare.

Nel complesso l'impatto sulla qualità dell'aria in fase di cantiere **è negativo, di entità bassa.**

Microclima.

Tutti gli interventi, poiché riguardano solo limitate estensioni di territorio e periodi relativamente brevi, non hanno significativi impatti sul microclima del territorio in esame. Le quantità di polveri e inquinanti rilasciati in atmosfera, infatti, non sono tali da arrecare cambiamenti anche di entità trascurabile, sugli equilibri esistenti.

Complessivamente, quindi, **l'impatto sul microclima in fase di cantiere è nullo. Tale giudizio viene confermato anche nella fase di esercizio.**

Ambiente idrico.

Acque superficiali.

Non si prevede alcuna influenza sui deflussi verso valle in fase di cantiere ne durante la fase di esercizio, pertanto l'impatto è nullo.

Acque sotterranee.

Non è prevista una variazione della qualità delle acque sotterranee e della circolazione della falda superficiale in quanto:

- non sono previste azioni di scavo in falda;
- non è prevista la realizzazione di opere provvisorie che vadano ad interferire con la falda.

Pertanto l'impatto sul regime idrogeologico è nullo.

Geomorfologia e assetto strutturale.

Non è prevista una variazione della geomorfologia in fase di cantiere, pertanto **l'impatto su questa componente è nullo.** Tale giudizio vale quindi anche per la fase di esercizio in quanto le opere non producono alcun effetto in tale ambito.

Suolo e sottosuolo.

Suolo.

Le operazioni di scavo saranno limitate a spessori minimi. Tale impatto però è limitato come estensione, riferibile all'ampiezza di scavo nel tratto di intervento, dove verrà effettuata la sistemazione successiva realizzazione della pavimentazione dei tracciati con materiali idonei e di basso impatto ambientale, **pertanto l'impatto è valutato negativo di livello basso. Per il tracciato su viabilità esistente l'impatto è valutato nullo, non modificando il suolo.**

Ambiente biologico.

L'intervento in progetto non prevede variazioni dell'ambiente biologico. **Gli impatti possibili verso tale componente sono pertanto nulli.**

Rumore e vibrazioni.

L'impatto dovuto a rumore e vibrazioni associato all'intervento in progetto avviene durante tutte le fasi di cantiere in maniera più o meno marcata a seconda delle lavorazioni, del numero e della tipologia delle macchine operatrici. L'impatto dovuto alle emissioni sonore e alle vibrazioni è concentrato nelle ore diurne di funzionamento del cantiere e limitato al solo periodo di esecuzione lavori. Sostanzialmente **è prevedibile un impatto negativo di bassa entità per le attività di scavo e movimento terra e realizzazione di manufatti in c.a. e della sovrastruttura stradale.** Il movimento dei mezzi da e per il cantiere determina un impatto molto limitato, in un'area già di fatto soggetta ad un moderato inquinamento acustico dovuto alle quotidiane condizioni del traffico della strada. Per gli aspetti di mitigazione degli impatti in fase di cantiere si veda il capitolo successivo. **In fase di esercizio, nessuna fonte di rumorosità per cui l'impatto è limitato nel tempo e quantificabile come basso.**

Paesaggio.

L'impatto determinato in fase di cantiere sul paesaggio è essenzialmente riconducibile all'alterazione della percezione visiva delle aree interessate dagli interventi dovuta alla presenza del cantiere, alla movimentazione dei mezzi, alla realizzazione delle diverse azioni progettuali. **Gli interventi, comunque, interessano un ambiente già antropizzati per cui gli impatti previsti in fase di cantiere sono giudicati nulli.** A lavori ultimati, per la natura stessa delle opere che saranno realizzate non varieranno assolutamente la percezione del paesaggio di riferimento. **L'impatto pertanto è considerato nullo.**

Tutti gli interventi verranno realizzati al fine di mitigare gli impatti sul territorio sia in fase di cantiere che di esercizio. L'uso di idonei mezzi durante le lavorazioni oltre che di materiali compatibili con il contesto (legna, pietra, ecc) permetteranno una coerente realizzazione delle opere.

2) SINTESI IMPATTI

COMPONENTI ABIOTICHE

Come riportato al punto 6.4, non sono previsti impatti significativi e interferenze sulle componenti abiotiche. **Questa interferenza è da ritenersi nulla.**

COMPONENTI BIOTICHE

Il sito di progetto collocato lungo il tracciato autostradale che ricade all'interno della ZPS "Parco Nazionale del Gran Sasso _ Monti della Laga (IT7110128)" non ricade in alcun habitat di interesse prioritario o comunitario.

Gli habitat maggiormente ricchi di specie endemiche o di interesse fitogeografico non interessano quelli su cui ricade il sito di progetto ed il valore floristico/vegetazionale, nell'area d'intervento, risulta nullo non essendoci asporto di alcuna vegetazione né taglio di alberi.

Le alterazioni indotte incidono su limitate porzioni della matrice biotica e comportano quindi una ridotta interferenza con le specie terricole e della fauna minore, essendo la fauna maggiore naturalmente allontanata dal transito veicolare che percorre i tracciati stradali esistenti e dalla presenza antropica.

Il progetto:

- non prevede azioni in zone umide, torrenti, fiumi, habitat idonei per anfibi, crostacei, pesci.
- non prevede azioni in zone rocciose, habitat idonei alla nidificazione di alcune specie di uccelli.
- non prevede azioni in zone boscate in cui sia stata indicata la presenza di nidi di specie di uccelli in Allegato I.
- non prevede rimozione di piante deperienti o di piante morte e legno morto di grandi dimensioni che costituiscono microhabitat fondamentali per gli insetti, gli uccelli, i chiroteri.

Le uniche interferenze ambientali possibili potranno insorgere all'atto delle lavorazioni, a causa della presenza degli operai, del rumore attrezzature, tuttavia gli interventi previsti sono di lieve entità e il tempo stimato per l'esecuzione dei lavori è breve e non costituisce un disturbo continuativo e duraturo.

Valutato quindi che il progetto non interferisce, né direttamente né indirettamente, con gli habitat a maggiore interesse naturalistico o con le specie floro-faunistiche meritevoli di conservazione e tutela, viene meno la necessità trattare l'influenza che il progetto avrà sulla condizione ecologica e sullo stato di frammentazione di habitat. **Questa interferenza è da ritenersi nulla.**

CONNESSIONI ECOLOGICHE

Non sono previsti impatti significativi e interferenze sulle connessioni ecologiche non essendoci frammentazione di habitat ed effetti negativi sulla biodiversità. **Questa interferenza è da ritenersi nulla.**

3) DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E OVE POSSIBILE COMPENSARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO, CHE SI INTENDONO ADOTTARE PER OTTIMIZZARNE L'INSERIMENTO NELL'AMBIENTE E NEL TERRITORIO CIRCOSTANTE DELL'OPERA O DELL'INTERVENTO.

Non sono previste misure di compensazione, in quanto, come descritto nei paragrafi precedenti, gli impatti sull'ambiente sono minimi o nulli.

Civitella Casanova, lì 22/01/2021

Il Progettista e DL
Ing. Alessandro D'Alò